Cammino di quaresima

il deserto è fiorito

Prima domenica di QUARESIMA

Le tentazioni di Gesù nel deserto (Mt 4,1-11)

**Deserto: luogo di tentazione** SEGNO (SABBIA SASSI RAMETTI IN UNA SCATOLA)

*introduzione*

Quest’anno il cammino quaresimale è un viaggio ideale nel deserto, inteso come luogo che, con i suoi aspetti positivi e negativi, simboleggia la nostra vita, costellata appunto di opportunità da cogliere, difficoltà da superare, occasioni in cui decidere di scegliere se seguire o meno la strada indicata da Gesù.

Seconda domenica di QUARESIMA

La trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor (Mt 17,1-9)

**Deserto: luogo di preghiera**( ROSARIO E VANGELO)

**introduzione**

La seconda tappa del cammino quaresimale è l’evento della Trasfigurazione. Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse in disparte su un alto monte. La montagna nella Bibbia rappresenta il luogo della vicinanza con Dio e dell’incontro intimo con Lui: il luogo della preghiera dove stare alla Sua presenza. se la nostra preghiera diventa contemplazione, ascolto, amore, lode e ringraziamento, allora questo ci trasfigura in immagine del Signore. Dio è la cosa più bella che abbiamo incontrato. Quindi il secondo elemento è la discesa, cioè il ritornare alla vita quotidiana dove incontriamo tanti fratelli che sono in difficoltà, appesantiti da malattie ed ingiustizie. A questi noi siamo chiamati a portare i frutti dell’esperienza che abbiamo vissuto con Dio, condividendo la grazia ricevuta

Terza domenica di QUARESIMA

Gesù e la Samaritana al pozzo (Gv 4,5-42)

**Deserto: luogo della sete di Dio** (acqua, anfora)

La Quaresima è il tempo per guardarci dentro, per far emergere i nostri bisogni spirituali

e chiedere l’aiuto del Signore nella preghiera, chiedendo a Gesù

quell’acqua che ci disseterà in eterno. Nella nostra quotidianità abbiamo sete di tante cose, che però non ci soddisfano. Dobbiamo riscoprire che solo Gesù può colmare la nostra sete, che solo l’incontro con Lui cambia la nostra vita; ogni suo incontro ci riempie di gioia, quella gioia che viene dal cuore.

Atto penitenziale - Rito di aspersione domenicale con l’acqua benedetta

Quarta domenica di QUARESIMA

Guarigione del cieco nato (Gv 9,1-41)

**Deserto: luogo di luce** (bimbo con la benda)

introduzione

A volte purtroppo la nostra vita è un po’ come quella dei dottori della legge che non vogliono vedere. Il nostro orgoglio e la nostra cecità ci impediscono di aprirci alla luce di Cristo per portare frutto nella nostra vita, per eliminare il nostro egoismo e per essere più attenti a vedere le necessità dei nostri fratelli. Apriamoci alla luce del Signore, Lui ci aspetta sempre per farci vedere meglio, per darci più luce, per perdonarci.

Quinta domenica di QUARESIMA

Risurrezione di Lazzaro (Gv 11, 1-45)

**Deserto: luogo di vita** ( bende)

Il cammino quaresimale si conclude con una testimonianza dell’onnipotenza di Gesù. Dopo il tentato, il trasfigurato, il pozzo di acqua viva, oggi Lui si presenta alla nostra contemplazione come l’“Io sono la Risurrezione e la vita“, ”Lazzaro, vieni fuori”. Questo grido perentorio è rivolto ad ogni uomo Gesù .Ci chiama ad uscire dal buio in cui ci siamo rinchiusi, accontentandoci di una vita falsa, egoistica e mediocre. È un invito a lasciarci liberare dalle bende dell’orgoglio che ci fa sentire schiavi di noi stessi, di tanti idoli e di tante cose. La nostra risurrezione comincia da qui, quando decidiamo di obbedire al comando di Gesù uscendo alla luce e alla vita. Gesù mette in fila i tre imperativi di ripartenza: esci, liberati, vai. Quante volte sono morto, quante volte mi sono addormentato, mi sono chiuso in me, era finita la voglia di amare e di vivere... Ma Gesù è sempre pronto a chiamare a una nuova vita.

Domenica delle Palme –

**Deserto: luogo di umiltà**

La liturgia di oggi ci insegna che il Signore non ci ha salvati con un ingresso trionfale, è infatti entrato in Gerusalemme sul dorso di un’asina, umilmente. Gesù svuotò se stesso, rinunciò alla gloria di Figlio di Dio, divenne Figlio dell’uomo per essere in tutto solidale con noi peccatori. Può sembrarci tanto distante il modo di agire di Dio che si è annientato per noi, mentre ci pare difficile persino dimenticarci un poco di noi stessi. Egli viene a salvarci: siamo chiamati a scegliere la sua via, la via del servizio, del dono, della dimenticanza di sé. Soffermiamoci in questi giorni a guardare il Crocifisso, per imparare l’amore umile che salva e dà la vita, per rinunciare all’egoismo, alla ricerca del potere e della fama, per farci piccoli e riconoscere che abbiamo bisogno dell’aiuto di Dio e dei fratelli.

Pasqua **- Il deserto è fiorito**

Dopo i momenti di deserto vissuti nella Quaresima siamo giunti alla gioia della Pasqua. Maria di Magdala, che si era recata correndo al sepolcro, lo trova vuoto: il suo sgomento è così grande che di corsa va da Pietro e dall’altro discepolo a dare l’annuncio. Insieme ritornano al sepolcro e capiscono che Gesù è risorto. Anche per noi allora fiorisce il deserto nel quale abbiamo vissuto, dove “deserto fiorito” significa aprire il cuore a Gesù risorto, perché entri e dia vita. Egli desidera prenderci per mano per trarci fuori dall’angoscia ed aprirci alla speranza cristiana, che non è semplice ottimismo e un invito a farci coraggio: è un dono che Dio ci fa se usciamo da noi stessi e ci apriamo a Lui. Oggi è la festa della nostra speranza, la celebrazione di questa certezza. Ora veramente il deserto è fiorito di gioia e speranza, perché abbiamo incontrato Gesù. Ora siamo invitati a portare l’annuncio di Pasqua, a suscitare e risuscitare la speranza in quanti incontriamo.